LA GALLIAVOLA

ARTE ORIENTALE

NETSUKE

N. 35 MARZO 2016

Cari Amici,

dopo la pausa per il catalogo " Netsuke- Collezioni" , che ci auguriamo sia stato gradito da tutti voi, riprendiamo la pubblicazione del Bollettino con il n. 35. Abbiamo anche per questo numero diversi avvenimenti da segnalarvi per i prossimi mesi: intanto giovedì 12 maggio si aprirà l'ormai tradizionale manifestazione annuale, giunta all'ottava edizione , della Milano & Asian Art, sei gallerie milanesi di arte orientale e due musei che apriranno le loro porte a collezionisti ed appassionati fino al 31 maggio .

La nostra galleria parteciperà esponendo le sue porcellane, bronzi tibetani, lacche, avori ed in particolare, dedicando una sessione ai *netsuke* intitolata " Demoni ed eroi" .

Questo sarà anche il titolo della relazione che Max Rutherston, famoso mercante ed esperto internazionale, terrà al 9° Milano Netsuke Meeting che avremo il piacere di ospitare nella nostra galleria venerdì 20 maggio. Maggiori informazioni dei due eventi le potrete trovare nelle locandine all'interno del Bollettino.

Questo numero si apre con il reportage del Meeting di novembre 2015 durante il quale é stato presentato il catalogo «Netsuke Collezioni» e che, grazie alla presenza di Bruno Asnaghi, che ancora una volta dobbiamo ringraziare per l'amicizia di cui ci onora, ha avuto un buon successo di pubblico e di interesse. Il Bollettino prosegue con un articolo che ci ricorda che il 2016 é l'anno della Scimmia per il calendario giapponese e cinese. Carla ci presenta una carrellata di *netsuke* della nostra collezione aventi per soggetti le scimmie e il loro mondo nella tradizione giapponese. La consulenza di Rossella Marangoni, da tutti noi apprezzata come profonda studiosa della civiltà nipponica, é stata fondamentale : vorremmo esprimere il nostro sentimento di riconoscenza semplicemente con un amichevole grazie.

A chiusura, la consueta rubrica "Aggiudicato!" è andata a curiosare in una delle maggiori aste tedesche: Lempertz di Colonia. Il catalogo, per la scarsa qualità della maggior parte dei ben 890 lotti messi in vendita, lascia molte perplessità. In un momento in cui non ci sono vendite di *netsuke*, proposte dalle grandi aste inglesi, ci chiediamo sia il caso di presentare la quarta parte di una collezione semi sconosciuta. La scelta, dal punto di vista commerciale, è stata comunque vincente se consideriamo che circa il 90 % dei lotti é stato venduto.

Il collezionista quindi si accontenta e si adatta a quanto viene offerto dal mercato? Noi speriamo e crediamo di no.

Vi aspettiamo al Meeting di maggio!

Roberto Gaggianesi

Hanno collaborato a questo numero :
Carla Gaggianesi, Roberto Gaggianesi, Rossella Marangoni

Impaginazione e grafica :
Studio 357 - Andrea Maccarini

Stampa :
San Patrignano
Ospedaletto di Coriano - Rimini

In copertina e ultima di copertina:
Netsuke in avorio con occhi in corno nero, scimmia con piccoli, firmato *Moribe Masatami*, circa 1900, altezza mm. 38, provenienza ex Collezione Maria Callas

Manju in avorio, Shoki e Oni,
firmato Kikugawa,
metà XIX secolo, diametro mm. 50

LA GALLIAVOLA
ARTE ORIENTALE

IX Milano Netsuke Meeting

Venerdì
20 Maggio 2016
ore 16.00

Via Borgogna 9 - Milano

Ore 16.00
Benvenuto ai partecipanti

Ore 16.30
Presentazione a cura di Roberto Gaggianesi

Ore 16.45
Relazione "Demoni ed eroi"
a cura di Max Rutherston

Ore 17.45
Esposizione e vendita della Collezione

Cocktail

Prenotazioni al numero
02/76007706
mail : info@lagalliavola.com

MILANO NETSUKE MEETING

OTTAVA EDIZIONE

Un traguardo che abbiamo voluto festeggiare con una piccola innovazione : spostare l'appuntamento dal sabato mattina al venerdì pomeriggio . Visto l'afflusso alla manifestazione possiamo sicuramente dire che l'esperimento é riuscito e quindi si manterrà anche nelle prossime edizioni .

La data del meeting si é fatta coincidere con la presentazione del catalogo, fresco di stampa, "Netsuke - Collezioni" un appuntamento dalla consuetudine quasi tradizionale al quale la nostra galleria sta ormai abituando i clienti collezionisti . La conversazione sull'argomento é stata affidata a Roberto Gaggianesi, autore dei testi, affiancato e confortato dalla presenza carismatica di Bruno Asnaghi .

A distanza di un anno dalla pubblicazione del catalogo "Una collezione italiana - Maria Callas" la nostra galleria ha quindi presentato un secondo catalogo di *netsuke* selezionati in due collezioni private che avevano , al loro interno, tra l'altro, molti pezzi della Collezione Tamanini dispersa nel 1996 in concomitanza della pubblicazione del catalogo "Netsuke Collezione Tamanini" , ormai introvabile anche nelle librerie specializzate .

Nella sala non tutti avevano trovato posto a sedere ma la passione e la curiosità di vedere e toccare (tutti i pezzi sono stati portati in mezzo al pubblico) la raffinata collezione e il desiderio di poterne acquistare qualcuno , ha fatto sì

che per quasi due ore siamo stati avvolti dalla magia dei racconti e dei misteri dei *netsuke*.

Tra i soggetti più apprezzati un *netsuke* in avorio che rappresenta *Emma-o* ,

il dio degli inferi buddhisti, mentre addormentato o forse ubriaco, giace sdraiato su un fianco alla mercé dei due piccoli diavoli che lo tormentano. Il soggetto, oltre alla bella qualità dell'intaglio, unisce una curiosa e rara interpretazione dell'artista.

Un altro *netsuke*, in avorio marino, che ha destato molta curiosità é il *Gama sennin*, seduto su una roccia con la rana sacra che sta salendo sulla sua spalla. Oltre ad una buona epoca e patina, circa 1800 o probabilmente anche prima, lo si ammira in quanto il *carver* ha voluto divertirsi facendo combaciare il braccio steso del *sennin* con la zampa del batrace, facendoli diventare tutt'uno.

Non possiamo escludere però l'ipotesi che l'artista abbia invece adottato questa soluzione per seguire la forma del materiale che aveva a disposizione.

Un altro ancora, molto ammirato é stato un *netsuke* in legno, tinto con l'inchiostro, una bellissima tigre firmata dal maestro *Masanao* di *Kyoto*. E' un *netsuke* sul quale non bisogna porsi la domanda : é stato fatto dal Maestro o da un suo allievo ? Bisogna guardare l'insieme della scultura, la muscolature della tigre, la sua perfetta postura e prima di ogni altra cosa, l'espressività e la ferocia della belva. Spesso, gli allievi o quelli che copiavano un Maestro, anziché scolpire una tigre riproducevano dei mansueti gattoni rivelando in tal modo la loro scarsa manualità.

Arrivederci al prossimo meeting di maggio !

& MilanoAsianArt

L'ARTE ORIENTALE SI METTE IN MOSTRA

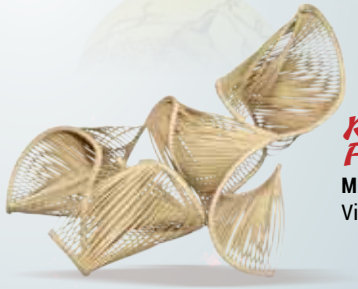
DAL 12 AL 31 MAGGIO 2016

Giuseppe Piva
MILANO
Via S.Damiano, 2

Mirco Cattai
MILANO
Via Manzoni, 12

Mudec
MILANO
Via Tortona, 56

La Galliavola
MILANO
Via Borgogna , 9



Museo Poldi Pezzoli
MILANO
Via Manzoni, 12

Renzo Freschi
MILANO
Via Gesù, 17

Dalton Somarè
MILANO
Via Borgonuovo, 5

David Sorgato
MILANO
Via S.Orsola, 13

2016 ANNO DELLA SCIMMIA

di Carla Gaggianesi

"Narra la tradizione che, all'approssimarsi della fine della sua vita terrena, il Buddha chiamasse a raccolta tutti gli animali della terra; di questi, però, soltanto dodici si recarono a salutarlo. Come premio per la loro fedeltà, il Buddha decise di chiamare ogni anno del ciclo lunare con il nome di uno dei dodici animali accorsi. Il Topo, furbo e veloce di natura, arrivò per primo; il Bue, mansueto e ubbidiente, arrivò secondo; fu poi la volta della feroce Tigre e del pacifico Coniglio, il Drago arrivò quinto, seguito dal fratello minore, il Serpente, l'agile Cavallo fu settimo e l'elegante Capra ottava. Per nona arrivò l'astuta Scimmia; il coloratissimo Gallo fu decimo, il Cane, fedele, fu l'undicesimo animale recatosi a salutare il Buddha, mentre il fortunato Maiale giunse ultimo... appena in tempo. "

L'8 febbraio 2016 siamo entrati nell'anno della Scimmia Rossa o Scimmia di Fuoco, secondo il calendario lunisolare cinese. Figlio del più celebre oroscopo cinese, importato in Giappone durante il VI secolo e diffusosi nel corso del periodo Edo, anche l'oroscopo giapponese ha una serie di segni zodiacali del tutto corrispondenti a quelli dell'oroscopo di provenienza. Gli anni della Scimmia che si ripetono ciclicamente ogni dodici anni sono : 1932 - 1944 - 1956 - 1968 - 1980 - 1992 - 2004.

Se siete nati in questi anni sapete già con chi avete a che fare... La Scimmia, nell'iconografia cino-giapponese, ricorda il principio vitale di Yin e Yang : essa può creare qualcosa di buono ma anche, immediatamente, distruggerlo. L'anno della Scimmia Rossa è anche l'anno del Fuoco...e questo binomio fa della scimmia una combinazione , concedetemi, esplosiva...di emotività e imprevedibilità.

Credo che in questo contesto non possa interessare che i nati sotto la "Scimmia" siano arguti, intelligenti ed abbiano una personalità magnetica, oppure che i rapporti con le "Scimmie" non sono molto facili da costruire in quanto tendono ad essere promiscui e si annoiano molto facilmente. Crediamo piuttosto che siate interessati a scoprire come "*Saru*", la scimmia, sia inserita e come venga accettata dalla cultura popolare giapponese e, attraverso i *netsuke*, individuare alcune sue rappresentazioni.

La scimmia è un soggetto molto ricorrente nella iconografia dei *netsuke*, presentata dai *carvers* in innumerevoli atteggiamenti, a volte curandone con meticolosa attenzione la morfologia, altre volte affiancandola nelle leggende e lasciandosi portare dalla fantasia a specie mai viste o inesistenti, oppure protagoniste della vita quotidiana dalla cultura popolare giapponese.

La scimmia con i piccoli .

Un' immagine materna che ci viene suggerita da *Moribe Masatami*, attivo agli inizi del 1900, solito ad affiancare a mamma scimmia uno, due e anche tre cuccioli. La scimmia ha un atteggiamento materno, con espressioni a volte di difesa della prole, altre di rassegnazione (...credetemi, ne so qualcosa) ai piccoli dispetti che i suoi cuccioli le riservano. In questo *netsuke* un piccolo le si arrampica sulla testa mentre stringe un cachi attaccato ad un ramoscello; l'altro cucciolo pare ribellarsi alla stretta della madre... L'umanizzazione dell'animale non poteva essere più azzeccata.

La scimmia a cavallo.

Due *netsuke*, uno in avorio, l'altro in porcellana invetriata di Hirado, non firmati . Particolare quello in porcellana, generalmente opera di *Masakazu* e forse imitazione delle sue opere in avorio. Una scimmietta in groppa al cavallo è un motivo cinese molto diffuso anche nelle realizzazioni dei *carvers* giapponesi : fa riferimento al fatto che la scimmia, nello Zodiaco cinese, segue cronologicamente il cavallo e a questo motivo è interpretato come "Che tu possa essere elevato direttamente (*ma-shang*) al rango di corte (*feng-hou*)." Quindi un'espressione di buon augurio per ottenere un grado elevato con rapidità : un perfetto regalo per un funzionario. Inoltre, nella cultura giapponese è abitudine per un samurai la prassi di tenere una scimmia come animale da compagnia (forse dai tempi del guerriero *Toyotomi Hideyoshi* 1536-1598, soprannominato in gioventù *Kosaru* " Scimmietta" a causa della sua agilità e delle fattezze del volto) e di lasciarla libera nelle stalle dei cavalli.
Questa pratica si chiamava *Umayazaru*. Si credeva che le scimmie attirassero su di loro le malattie dei cavalli e le "sfortune" che potevano colpirli.
L'associazione scimmia/cavallo è però anche metafora dell'energia che viene guidata dall'intelletto. In alcuni contesti questa associazione ha anche una connotazione sessuale poiché allude alla possibilità di avere una brillante discendenza.

La scimmia Sambaso.

Un soggetto popolare, testimoniato dal materiale di scarso valore, e dalla lavorazione quasi sempre approssimativa .
Forse un gioco per divertire i bambini , la scimmia, animale di per sé ludico, con la testa mobile e una lingua retrattile.
Questa scimmia *Sambaso* è realizzata in porcellana di *Hirado* , una piccola cittadina a sud dell'arcipelago giapponese che inizia, nella seconda metà del XVII secolo, a produrre vasellame con le terraglie presenti nel luogo. Le tecniche e raffinatezza dei decori migliorarono nei decenni successivi, fino ad arrivare ad un risultano finale tra i più rinomati della produzione di porcellane.
Questo soggetto ha, come consuetudine, solo il corpo invetriato, mentre la testa è lasciata "a biscotto" con la lingua mobile in segno di derisione. La scimmia *Sambaso* (foto di destra, *netsuke* in avorio) è una scimmietta ammaestrata e agghindata con abiti umani, che si esibisce nella parodia del *Sambaso*, salendo sul palco durante il *Kyogen*, ovvero l'intermezzo distensivo, atto ad alleggerire la solennità del dramma in corso.
Grande successo avevano queste scimmiette soprattutto per i loro travestimenti : attraverso gli abiti e le gestualità animalesche venivano derise le classi sociali più alte... Lo spettatore, che mai avrebbe osato un azzardo simile, rideva di gusto nel vedere una scimmia con gli abiti di un samurai o dei membri della nobiltà .

La scimmia con la pesca.

Tre soggetti in legno di bosso ben patinato. *Netsuke* compatti e sicuramente utilizzati, dalla patina molto morbida.
Secondo una leggenda taoista la scimmia sarebbe l'animale portatore della "pesca della longevità".
Nella mitologia taoista la pesca è, in effetti, un simbolo di immortalità. Una leggenda cinese molto conosciuta racconta che la regina madre *Xiwangmu*, dea dell'Occidente, aveva un palazzo di giada circondato da un bellissimo giardino che conteneva alberi del pesco dell'immortalità. Si diceva che l'albero dell'immortalità fiorisse solo ogni 3000 anni e che i suoi frutti maturassero in altri 3000 anni e che le pesche di questi alberi dessero immortalità a chiunque le mangiava. Quando i frutti maturavano il dio della longevità *Shuxing* e gli Otto Dei Immortali si ritrovavano alla corte di *Xiwangmu* per banchettare e celebrare così il suo compleanno tornando poi giovani. Nella novella cinese classica "Viaggio all'ovest" (1590 circa) *Sun Wukong*, il re scimmia, ottenne l'immortalità a seguito di una memorabile visita al giardino degli alberi di pesco: ne aveva mangiato tutti i frutti per vendicarsi di non essere stato invitato al banchetto per il compleanno della dea *Xiwangmu*.
Un'altra leggenda molto nota nella cultura giapponese è quella di *Momotaro* :una donna ormai anziana, raccolse dalle acque di un fiume una pesca, la più grande e bella che avesse mai visto. La portò al marito che, rincasato dal lavoro nei boschi, si accinse a tagliarla per mangiarla : la pesca si aprì da sola e ne uscì un bambino che i due vecchi adottarono e crebbero come fosse loro.

Lo chiamarono *Momotaro* (momo-pesca taro-primo figlio). Crescendo divenne forte e coraggioso e un giorno volle partire verso l'"isola degli orchi" (*oni*) per combatterli e prendere le loro ricchezze. Durante la sua avventura ebbe come compagni di viaggio un cane, una scimmia ed un fagiano; con il loro aiuto riuscì a sconfiggere gli orchi e a portare ai suoi anziani genitori tutte le ricchezze che non avevano avuto nella loro vita. La rappresentazione della scimmia che esce dalla pesca vuole essere un'allusione ironica alla leggenda dell'eroico *Momotaro*.

Ammaestratore di scimmie o *Sarumawashi*.

Fin dai tempi antichi i Giapponesi hanno interagito con le scimmie, che sono ben presenti sulle isole dell'arcipelago. E' possibile che forme di addomesticamento fossero conosciute anche in tempi molto antichi ma, di fatto, è nel XII secolo che compare una raffinata forma di rappresentazione con scimmie, il *sarumawashi*. Questo termine si riferisce sia agli addestratori, sia al tipo di performance (*saru* sta per scimmia e *mawashi/mawaru* sta per "voltarsi" o "girare attorno"). I *sarumawashi* catturavano scimmie dall'ambiente naturale e le addestravano a compiere movimenti e scherzi per mimare le azioni umane. Un veicolo di parodia in cui il pubblico, sulle strade del Giappone o nelle fiere, poteva riconoscersi e a tal scopo le scimmiette venivano abbigliate con cura secondo la moda del momento. Un aspetto giornaliero della quotidianità delle strade delle città che incuriosiva ed ammaliava i passanti disposti a lasciare qualche monetina in cambio di un sorriso.

AGGIUDICATO!

Abbiamo scelto di commentare questa asta in Germania, sia per fornire un quadro più vasto di come si muove il mondo del netsuke, sia per le scarse proposte che in questo momento ci giungono da Londra, Parigi o New York. E' un'asta insolita con 891 lotti di cui solo circa l'8 % sono andati invenduti, questo anche a dispetto della qualità dei netsuke proposti e a qualche valutazione bizzarra, d'altronde era la quarta e (forse) ultima vendita della collezione e quindi é abbastanza normale che ci sia stato qualche pasticcio.

LEMPERTZ Colonia
The Kolodotschko Collection
Parte IV | 5 dicembre 2015

Lotto n. 621 - *Netsuke* in avorio, *Kirin* , firmato *Mitsuharu*, tardo 18° secolo, altezza 53 mm. Stimato 1.800/2.200 euro ne realizza 3.968.
E' una prima sorpresa di molte altre che riserva questo catalogo. Un buon *netsuke*, un vero classico, con gli occhi intarsiati in corno nero e la solita postura del *kirin* che ulula. Dichiarato di buona epoca e firmato *Mitsuharo* , messo in asta ad un terzo del suo valore e ceduto per poco più della metà. Alcuni dubbi che possono sorgere guardando la fotografia : la mancanza di patina e della abilità e qualità con la quale *Mitsuharu* incide le sue opere, inoltre qualche ulteriore dubbio sulla firma essendo questi soggetti raramente firmati. Sappiamo tutti, comunque, che non basta una firma per avvalorare un *netsuke*.

Lotto n. 643 - *Netsuke* in legno di bosso, *Rakan Handaka Sonja*, inizio del 19° secolo, altezza mm. 99. Parte con una stima molto prudente di 700-900 euro, viene aggiudicato al triplo per 2.480.
Si continua con le sorprese . Ecco un soggetto molto amato, *Handaka Sonja*, in piedi, con il dragone che esce dall'urna, occhi intarsiati in corno e un'altezza ragguardevole (quasi 10 centimetri!), già venduto alla Christie's di Londra nel 2009 e ora valutato 700 euro ! In questo caso un po' di giustizia è stata fatta .

Lotto n. 661 – *Netsuke* in avorio marino, *Kitsune,* la volpe, inizio del 19° secolo, altezza mm.73. Valutato 700-900 euro viene venduto a 5.280.
Questa volta è l'inverso. Il soggetto della volpe *Kitsune* abbigliata con le vesti del prete *Hyakuzoso*, deve aver colpito l'immaginazione di qualche collezionista in sala. L'esperto questa volta aveva azzeccato la valutazione (700/900) ma due o più collezionisti sembrano convinti che il soggetto valga più della qualità ... non tutte le *Kitsune* devono essere strapagate!

Lotto n. 683 - *Netsuke* in legno di ciliegio, un *Shojo* addormentato, Scuola d*i Nagoya*, firmato *Ikkan* ,metà 19° secolo, lunghezza mm.46. Valutato 2.500-3.000 euro ne realizza 4.712.
Il primo di una serie di *Sohjo* presenti nella collezione, ne abbiamo scelti tre. *Shojo* è una creatura fantastica che la tradizione vuole vivesse nel mare. Generalmente vengono descritti con sembianze scimmiesche e con i capelli rossi a simboleggiare l'ubriacone felice.

Lotto n. 685 – *Netsuke* in legno di ciliegio, un altro *Shojo* addormentato, sempre firmato *Ikkan*, scuola di *Nagoya*, metà 19° secolo, altezza mm.35, proposto alla sala per 1.800-2.200 euro, ne realizza 3.968.
Shojo , letteralmente "gran bevitore", protagonista di diverse leggende, viene spesso rappresentato nei dramma del teatro *No*, da un attore avvolto in un costume damascato , mentre riposa, addormentato, dopo una generosa bevuta di *sakè*.

Lotto n. 687 – *Netsuke* in legno di ciliegio , un *Shojo* addormentato, firmato *Masajo*, scuola di *Nagoya*, metà 19° secolo, altezza mm.37. Valutato 1.500-2.000 euro viene esitato a 2.728.
Shojo è un soggetto generalmente apprezzato dai collezionisti, pur essendo molto ripetitivo nella postura. L'unica sostanziale differenza può essere una scelta basata sulla raffinatezza dell'intaglio.

Lotto n. 717 - *Netsuke* in legno, *Takarabune*, firmato *Seigyoku*, metà 19° secolo, lunghezza mm. 53, valutato 800-1.200 ne realizza 2.728.
La barca a forma di dragone che trasporta i Sette Dei della Felicità, sullo scafo due tartarughe *"minogame"* millenarie. Piacevole lavoro di *Seigyoku*, forse qualche decina di anni dopo il 1850. Ben pagato .

Lotto n. 729 - *Netsuke* in legno di bosso, *Daikoku* lega un ladro con una corda, firmato *Masanao*, scuola di *Ise-Yamada*, seconda metà del 19° secolo, altezza mm. 32, valutato 900-1.200 euro, ne realizza solo 1.612
Questo soggetto viene solitamente interpretato come la ricchezza (*Daikoku*) che sconfigge la povertà. Già venduto da Bonhams a Londra nel 2009, anche questa è una vendita curiosa: possiamo tralasciare la firma *Masanao*, il passaggio da una casa d'aste di prestigio (e con Neil Davey come esperto!) ora chiediamoci quanti soggetti simili abbiamo visto ? Nessuno ? Forse uno ? Secondo noi anche l'originalità dovrebbe essere premiata. Complimenti all'acuto compratore.

Lotto n. 732- *Netsuke* in legno nero, *Fukusuke*, firmato *Miwa*, 19° secolo, altezza mm. 54, viene messo in vendita con una modesta e incomprensibile stima di 300-400 euro e ne spunta 2.108 .
Un torso di *Fukusuke*, letteralmente "portafortuna", con la testa movibile, gli occhi in corno chiaro e vetro nero, spalancati in una grottesca espressione . La firma é di *Miwa*, buon *carver* dell'inizio del 1800 . E' un soggetto amato e assolutamente inusuale, di buona fattura : un ottimo affare per il compratore .

Lotto n. 746 - *Netsuke* in legno di bosso, un *kappa*, firmato *Jugyoku*, scuola di *Edo*, metà 19° secolo , altezza mm. 35 . Stimato e proposto a 900-1.200 euro ne realizza 3.968 .
Un'altra creatura fantastica,un *kappa*, con gli arti di una rana, la pelle squamosa, sul dorso un carapace di tartaruga , la testa da uccello con lunghi capelli cadenti, emaciato, tra le mani una grosso cetriolo, di cui è ghiotto. Gli occhi, i denti e il cetriolo realizzati in osso colorato e corno nero. Un notevole *netsuke* con una bella combinazione di materiali e colori.

Lotto n. 756 - *Netsuke* in avorio, *Kiyohime*, 19° secolo, non firmato, altezza mm. 36 , parte con una stima di 700-900 euro e ne incassa 2.480 .
La leggenda di *Anchin e Kiyohime*, vedi Bollettino n. 34 pagg. 12-15 , rivisitata dal *carver* in stile naturalistico: anziché sotto una campana *Anchin* si é nascosto sotto un enorme fiore di loto, mentre l'assatanata *Kiyohime* anziché con un martello batte la campana con un lungo stelo di loto. Molto curiosa l'interpretazione e anche ben pagata .

Lotto n. 761 - *Netsuke* in legno di bosso, *Tengo No Tamago*, firmato *Masakazu* , 19° secolo . Altezza mm. 35, lunghezza mm. 45. Stimato 1.000-1.300 viene battuto in sala per 9.300 euro , quasi dieci volte la stima!
Netsuke di prestigio, dalle ottime provenienze : Collezione R.Bushell (1960), Collezione Cornelius V.S.Roosvelt, Washington, venduto da Sotheby's nel giugno 1992; venduto da Lampertz, Colonia nel 2009, pubblicato da Lazarnick a pag 711, ancora una volta bistrattato dagli esperti d'asta con una valutazione al limite del ridicolo e, per fortuna del venditore, alienato al giusto prezzo.
Come per gli *Shojo* in questa collezione è presente un gruppo di diversi *netsuke* aventi per soggetto i *Tengu*. Ne abbiamo scelti alcuni ravvicinati per poterli meglio comparare.

Lotto n. 764 - *Netsuke* in legno di bosso, *tengu karasu*, firmato *Shumin*, metà 19° secolo, altezza mm. 33, lunghezza mm.37, stimato 1.200-1.500, realizza 3.596 euro. Il *Tengu*, letteralmente "spirito della montagna" è un animale fantastico della tradizione giapponese. I *karasu tengu* hanno come caratteristica l'aspetto da uccello, un corvo che, a volte, può trasformarsi in aquila. La leggenda giapponese vuole quindi che il *tengu* nasca da un uovo di qui la didascalia ricorrente "*tengu no tamago*" ("il tengu nell'uovo"). Anche questo *netsuke* valutato troppo velocemente e quindi senza tener conto che il copricapo dell'animale è realizzato con un intarsio in avorio, della minuziosa lavorazione della parte inferiore dell'uovo, sulla quale sono incise foglie di quercia, acero e aghi di pino, delle venature delle foglie in osso tinto di verde, della buona provenienza : Edward and Marilyn Flower collection, New York, venduto da Christies nel 2009. La valutazione al ribasso, probabilmente per attirare ingenui clienti, questa volta non ha funzionato, trasformandosi in un affare per il fortunato collezionista che se lo è aggiudicato.

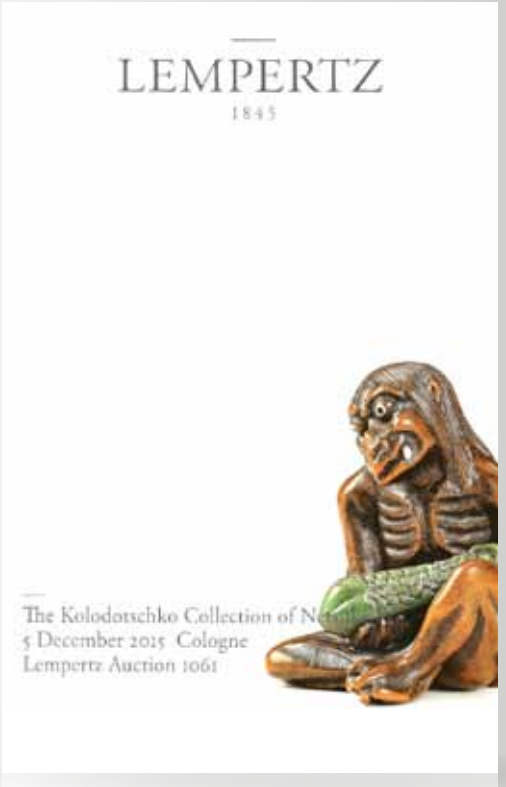
Lotto n. 765 - *Netsuke* in legno, *Tengu no Tamago*, firmato *Ryusen* (*Tatekawa*) inizio del 19° secolo, altezza mm. 38, lunghezza mm 40. Stimato solamente 2.000-2.500 euro, raggiunge ben sei volte la stima con 12.400 euro .
Come al solito un *netsuke* dal grande pedigree maltrattato dagli esperti (ma , a questo punto, lo erano veramente?) , salvato , naturalmente dalla sala, che non tradisce e lo paga giustamente ben 12'400 euro. Eppure tutte le indicazioni per non sbagliare le avevano se non altro per le prestigiose provenienze : Raymond Bushell Collection, Tokyo, venduto da Sothebys New York nel 2000, Sidney L.Moss, London e riportato in diverse pubblicazioni.

Lotto n. 774 - *Netsuke* in legno di bosso, il poeta *Matsuo Basho*, metà del 19 ° secolo, non firmato, altezza mm. 46, viene messo in vendita partendo da 400-600 euro e ne realizza ben 3.224.
Non si é sicuri che questo personaggio con un involucro di fogli in una mano e uno *yatate* (accessorio per la scrittura) dall'altra sia il famoso poeta giapponese *Matsuo Basho*, ma sicuri devono essere stati gli aspiranti compratori per contendersi questo modesto *netsuke* fino a pagarlo 6 volte la stima . Incomprensibile .

Lotto n. 786 - *Netsuke* in legno di bosso, i dodici animali dello Zodiaco, 19° secolo, non firmato, altezza mm. 37, proposto in asta a 1.500-1.800 euro viene venduto a 2.600 . Il soggetto è molto noto e riprodotto dai *carvers* allo sfinimento. I dodici animali dello Zodiaco giapponese che tutti conoscete (ma che potete anche rileggere su questo Bollettino), sono incastrati l'un l'altro a formare un gruppo compatto sopra una foglia di loto che funge da base. Inaspettata, per questo catalogo, una valutazione così alta che quindi viene superata non di molto.

Lotto n. 799 - *Manju* in avorio diviso in due parti, con *Hotei* su un cervo, firmato *Koju* , metà del 19° secolo, diametro mm. 48, viene proposto in asta con una stima di 500-700, battuto per 1.488 euro. Il nome "*manju*" deriva dal dolce di riso tradizionale giapponese dalla forma tonda, molto zuccherato, un po' colloso che, fermandosi tra i denti e sul palato, contrasta piacevolmente con l'amaro eccessivo del the verde servito durante la cerimonia del *the*. Con i *katabori*, i *sashi*, gli *hasami*, gli *omote* , ecc. i *manju* sono una delle numerose tipologie dei *netsuke*. Purtroppo i *manju* non sono ancora molto amati dai collezionisti, ma stanno recuperando velocemente terreno e trovano sempre più apprezzamenti.

Lotto n. 863 - *Netsuke* in avorio, *Oni*, firmato *Kogyokusai*, tardo 19° secolo, altezza 33 mm. Proposto in asta a 500-800 euro ne riscuote 2.728. Un muscoloso *Oni* pulisce il calderone usato per far bollire i peccatori all'inferno. Occhi in corno nero, bella lavorazione del grembiule del diavolo. Anche quest'ultimo lotto esordisce con una valutazione irrisoria (500 euro!!), come se i presunti esperti avessero fretta di chiudere il catalogo. Anche in questo caso la sala ha premiato la qualità del *netsuke*.



La Galliavola
Arte Orientale

La Galliavola Arte Orientale Via Borgogna, 9 20122 Milano Tel. +39 02 76007706
www.lagalliavola.com info@lagalliavola.com